

Gianesi, il tessuto protagonista

Oggi a Milano inaugura "Ipnotika", mostra dell'artista-stilista

PIACENZA - Nella personale *Ipnotika* dell'artista Bruno Gianesi, che verrà inaugurata oggi alle 18.30 alla Galleria Movimento Arte Contemporanea (www.movimentoarte.it), in corso Magenta 96, a Milano, protagonista è ancora una volta il tessuto, ma utilizzato come materia prima di collage sempre diversi, all'insegna di nuove sperimentazioni.

Gianesi, un passato fondamentale nel mondo della moda, dove ha lavorato per sedici anni al fianco di Gianni Versace, rivestendo anche il ruolo di capo stilista e responsabile dei progetti teatrali, ha piegato a-

desso le stoffe, spesso recuperate sulle bancarelle dei mercatini, alle esplorazioni di un viaggio onirico e interiore per dar forma e consistenza ai fantasmi dell'immaginazione. Nei suoi quadri - osserva il critico Roberto Borghi - il tessuto assume la valenza di una "struttura da decostruire e ricostruire, come congegno da sabotare nei suoi autentici ingranaggi, per poi riformularlo secondo una meccanica di pura inventione".

Alla base c'è sempre l'apprendistato avvenuto nella haute couture: "È stato realizzando patchwork di citazioni

prelevate da arti e stili differenti, componendo temerari assemblaggi di suggestioni attinte da civiltà di epoche lontane e di territori remoti, come avveniva di consueto nella maison Versace, che si è fatto strada in Bruno - prosegue Borghi - l'idea che ogni stoffa in fondo non fosse altro che un collage o, forse meglio, che il collage fosse la matrice di fondo di ogni stoffa". Da qui l'idea di lasciarsi "sedurre da un tessuto, per individuare i punti nevralgici del disegno, le zone critiche della trama, con una certa predilezione per l'accostamento curioso tra forme geo-



Un lavoro di Bruno Gianesi

metriche e colori azzardati, quindi incastonare una figura nella parte di trama selezionata, farla interagire con la stoffa, farla sembrare una germinazione del tessuto, l'esito spontaneo di un suo ipotetico sviluppo interno".

Il tema, filo conduttore di *Ipnotika*, è la bambola, "in un'accezione surrealista-pop", in un gioco ironico di allusioni e rimandi che attingono alle avanguardie artistiche, all'immaginario cinematografico e della moda. Non a caso queste bambole possono assumere anche le sembianze di mignonette e di manichini, richiamando uno scambio delle parti tra naturalezza e artificialità che è un altro dei percorsi ricorrenti nel lavoro di Gianesi, a cominciare dai cuori-foglia e dai corpi-stoffa tatuati della sua prima personale ospitata nello spazio espositivo di Palazzo Farnese.

La mostra *Ipnotika* sarà visitabile fino al 4 marzo, da lunedì a venerdì dalle 14 alle 19. Catalogo in galleria.

Anna Anselmi